

## ANTICO TESTAMENTO: I LIBRI STORICI (I)

È utile un'immediata precisazione. In questa scheda bibliografica sui libri storici della Bibbia (Antico Testamento) non si affronta tematicamente la questione della storia d'Israele con tutte le problematiche connesse, come il dibattito tra minimalisti e massimalisti, per cui oggi si giunge a parlare di una 'nuova storia' dell'Israele biblico. Questa scheda, perciò, non presenta le attuali *storie d'Israele* disponibili per i lettori di lingua italiana. Solo per inciso, trattando i singoli libri biblici, potranno emergere argomenti attinenti tale questione.

Nella denominazione canonica della Bibbia cristiana, i libri che seguono il *Pentateuco* vengono catalogati come 'libri storici', in quanto trattano della storia che, dall'ingresso nella terra, porta fino al tempo della ricostruzione postesilica (canone breve della Bibbia ebraica, adottato dal mondo protestante), oppure fino all'epoca maccabaica, quasi alle soglie dell'era cristiana (canone lungo, che comprende i deuterocanonici). Dietro la concezione di 'libri storici' sta una precisa lettura teologica: la storia d'Israele è guidata dal Signore, fino al suo compimento cristologico.

Nella tradizione ebraica, invece, questi libri sono distribuiti su due corpi canonici: l'insieme che comprende *Giosuè, Giudici, 1-2Samuele, 1-2Re*, costituisce la prima parte dei libri profetici, e vengono chiamati *Profeti anteriori*. Si deve notare, tra l'altro, che in tale successione manca il libro di *Rut*, che nel canone cristiano segue immediatamente *Giudici*; il libro di *Rut* è invece collocato nella terza parte del canone ebraico, nella quale sono presenti anche altri 'libri storici' e precisamente: *Esdra, Neemia, Ester* (ebraico), *1-2Cronache*.

In questa bibliografia ragionata delle pubblicazioni dell'ultimo decennio (gli originali delle traduzioni possono essere anteriori a tale data) in lingua italiana sui 'libri storici', procederemo allora secondo un'articolazione che renda ragione anche della forma canonica della Bibbia ebraica e che si interessi altresì ai deuterocanonici di indole 'storica'.

Pertanto in questo sussidio affronteremo la bibliografia essenziale sui *Profeti anteriori* e sul libro di *Rut*. In un successivo contributo, ci si interesserà alla cosiddetta opera del *Cronista* e ai libri storici 'deuterocanonici': *Tobia, Giuditta, Ester* deuterocanonico (greco) ed *Ester* canonico (ebraico), *1-2Maccabei*.

### **1. Introduzioni e la questione dell'opera deuteronomista**

I cosiddetti *Profeti anteriori* costituiscono un insieme che, nella ricerca esegetica attuale, viene denominato 'storia/storiografia deuteronomista'. Va subito detto che non tutti gli autori, anche di notevole rilievo nel campo della ricerca biblica, aderiscono a questa ipotesi che, comunque, è in continua fase di evoluzione, con significativi cambiamenti di prospettiva.

L'impostazione classica sull'opera del *Deuteronomista*, molto vicina alle posizioni del suo iniziatore, e cioè M. Noth è quella seguita da E. CORTESE, *Le tradizioni storiche d'Israele. Da Mosè ad Esdra*, EDB, Bologna 2001. Il volume riedita sostanzialmente una pubblicazione del 1985, e non riguarda solo l'opera deuteronomistica, ma anche le altre opere del cosiddetto *cronista*. La tesi sostenuta ribadisce la necessità di superare la precedente impostazione, per cui l'ipotesi documentaria del *Pentateuco* si estendeva anche al corpo di scritti compresi tra *Giosuè* e *2Re*.

Attualmente il lettore italiano può contare sul contributo di uno dei maggiori studiosi della storia deuteronomistica: **T. RÖMER, Dal Deuteronomio ai libri dei Re. Introduzione storica, letteraria e sociologica** (Strumenti 36. Biblica), Claudiana, Torino 2007 (or. 2005), pp. 196, € 19,00. In questo volume il lettore può trovare anzitutto una documentata panoramica sulla

storia della ricerca esegetica sul *Deuteronomista*, passando attraverso le tesi di M. Noth, F.M. Cross, R. Smend, dei neo-nothiani, fino alle più recenti critiche alle ipotesi della storia deuteronomistica e alla situazione attuale di compromesso nel dibattito esegetico.

Il contributo di Römer riguarda il tentativo di tracciare un percorso nella genesi e nella composizione della storia deuteronomistica, cercando di evidenziare tre fasi diacroniche nella sua composizione: la fase giosiana, nel contesto del periodo assiro; la fase neobabilonese, collegata all'epoca esilica; la fase persiana con l'ultima edizione della storia deuteronomistica.

In sostanza, egli si distanzia dalla tesi di Noth di un'unica edizione deuteronomistica (seguita dalla scuola di Königsberg). Accogliendo le critiche della scuola di Harvard (Cross e discepoli) che prospetta almeno due redazioni deuteronomiste, giunge a fare propria – modificandola nel suo aspetto diacronico – la teoria della triplice edizione. Questa, già avanzata da un altro ideatore dell'opera deuteronomistica (A. Jepsen) è propugnata dalla scuola di Göttingen, che riconosce appunto tre redazioni (Strato fondamentale; Redazione profetica; Redazione nomistica). Così da opera storica che sostiene l'idea di una sentenza di condanna attuata sul popolo trasgressore dell'alleanza, si accoglie quella di appello alla conversione e soprattutto di appello alla speranza.

Per Römer dopo la 'fase persiana' si giungerebbe poi allo smembramento della storia deuteronomistica, per cui il *Deuteronomio* ne verrebbe separato per essere accorpato alla *Tôrāh*.

Prescindendo dal giudizio sulla tesi di questo autore, si può apprezzarne l'ampia documentazione e la conoscenza di prima mano nel dibattito esegetico sul *Deuteronomista*, di cui lo stesso autore è uno dei principali rappresentanti.

Per la presentazione dell'opera del *Deuteronomista* (ma anche dei singoli libri: *Giosuè*, *Giudici*, *1-2Samuele*, *1-2Re*) si può contare sull'ampia introduzione elaborata da A.G. LAMADRID, *La storia deuteronomista* (17-165), in **J.M. ASURMENDI RUIZ ET ALII, Storia, narrativa, apocalittica** (Introduzione allo Studio della Bibbia 3.2), a cura di J.M. SÁNCHEZ CARO, Paideia, Brescia 2003, pp. 448, € 35,80. La parte dedicata alla ricostruzione dell'opera deuteronomista ha il pregio di fornire in poche pagine le linee essenziali del dibattito. Si diffonde invece più ampiamente, secondo la metodologia classica delle introduzioni bibliche, nella presentazione dei singoli libri.

Utile è poi per la presentazione della questione del 'deuteronomismo' l'intero numero monotematico della rivista «Ricerche Storico Bibliche»: S. BARBAGLIA (ed.), *Deuteronomismo e Sapienza: la riscrittura dell'identità culturale e religiosa di Israele. Atti del XII Convegno di Studi Veterotestamentari (Napoli, 10-12 Settembre 2001)*, 1 (2003).

Un'altra opera di introduzione alla letteratura storica della Bibbia ebraica è quella di **A. ROFÉ, Introduzione alla letteratura della Bibbia ebraica. Vol. 1: Pentateuco e libri storici** (Introduzione allo Studio della Bibbia. Supplementi 48), Paideia, Brescia 2011, pp. 272, € 28,70. Alle pp. 139-195 l'autore (israeliano di origine italiana), i cui studi sono ben noti per la metodologia della ricerca sui generi letterari e sulla loro storia, presenta il corpo dei *Profeti anteriori*, individuando innanzitutto i vari generi letterari presenti in questi libri biblici (storia, racconti popolari, opere di corte, composizioni della cerchia templare, racconti di discepoli e di profeti). Successivamente si dedica alla composizione dei *Profeti anteriori*, ricostruendo la ricerca su di essi, dalla fine dell'ipotesi documentaria al sorgere di quella deuteronomistica, fino alle tesi più recenti sulle storie di Saul e di Davide. Da ultimo analizza la forma odierna dei *Profeti anteriori* la cui organizzazione appare peraltro assai antica, essendo nota già in una *baraita* del Talmud babilonese.

Altra introduzione ai libri storici biblici si può trovare in **E. ZENGER (ed.), Introduzione all'Antico Testamento**, Queriniana, Brescia 2008<sup>2</sup>, pp. 928, € 78,00. La parte dedicata alle questioni generali dell'opera deuteronomistica e

all'introduzione ai singoli libri (compreso *Rut*) è elaborata da singoli autori (E. Zenger, G. Braulich, G. Hentschel) e si trova alle pp. 283-377. La tesi che guida i singoli contributi è quella tipica dell'ipotesi deuteronomistica: i libri dell'opera attribuita alla scuola DtrG sono da prendere nel loro insieme, a partire da *Deuteronomio* fino a *2Re*, come un'unità letteraria. La suddivisione in singoli libri, pur svolgendo un ruolo importante, sarebbe meramente pratica. Su tale tesi, però, va segnalato che la ricerca attuale mostra notevoli divergenze, per cui vari autori rivendicano una trattazione autonoma per i singoli libri.

Una presentazione dei *Profeti anteriori* che unisce elementi di introduzione con la presentazione di temi teologici emergenti da una *lectio cursiva* del testo, secondo la metodologia dell'*approccio canonico*, è quella di R. RENDTORFF, *Teologia dell'Antico Testamento. Volume 1: I testi canonici* (Strumenti 5. Biblica), Claudiana, Torino 2001 (or. 1999), 107-180.

Dopo questa carrellata in opere di introduzione, ci dedicheremo ora alla presentazione della bibliografia riguardante i singoli libri privilegiando in particolare i *commentari*. Segnaliamo qui solo alcune pubblicazioni apparse in lingua italiana nell'ultimo decennio, anche se l'edizione in lingua originale può essere anteriore.

## 2. Il libro di Giosuè

H.W. HERTZBERG, *Giosuè, Giudici, Rut* (Antico Testamento 9), Paideia, Brescia 2001 (or. 1986<sup>6</sup>). Il commento si estende, come dal titolo, all'arco che riguarda l'ingresso nella terra fino all'antenata di Davide, la moabita Rut. La metodologia seguita è tipicamente storico-critica e non mostra peraltro una particolare attenzione agli elementi teologici del testo. Non accetta l'ipotesi dell'Esateuco, per cui la Torah in realtà si chiuderebbe con il racconto della conquista della terra e si muove accettando sostanzialmente l'impostazione del *Deuteronomista* di M. Noth.

**J.L. SICRE DÍAZ, *Giosuè*** (Commenti Biblici), Edizioni Borla, Roma 2004, pp. 416, € 36,50. Il commento è tradotto dall'opera spagnola del 2002, ed è di ampio respiro. Inizia con un'abbondante introduzione al libro, quindi ai problemi dell'autore, del suo contenuto, della sua struttura, della sua relazione con il *Deuteronomio*, delle aggiunte di origine sacerdotale per interessarsi poi ai problemi spinosi riguardanti gli aspetti morali (rapporto con gli altri popoli e la legge del 'santo sterminio'), nonché quelli storiografici riguardanti gli eventi narrati dal libro di *Giosuè* e il loro rapporto con la ricerca storica sull'origine d'Israele. Il commento vero e proprio segue l'articolazione del libro nelle tre grandi parti (cc. 1-12; 13-21; 22-24), analizzando i problemi filologici versetto per versetto e affrontando poi il significato della pericope in modo più globale, con attenzione all'aspetto letterario e teologico. Nel commentario, ben condotto, si segnalano anche sette preziosi *excursus*. Per il lettore che vuole crescere nella conoscenza del testo biblico è certamente il più completo commentario 'maggior' a *Giosuè* in lingua italiana.

Un commento sufficientemente agile e coerente con il profilo della collana Religione/Sacra Scrittura, recentemente inaugurata dall'Editrice San Paolo è quello di **F. DALLA VECCHIA (ed.), *Giosuè. Introduzione, traduzione e commento***, Edizioni S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010, pp. 192, € 20,00. L'opera, oltre che proporre un'introduzione, una traduzione e un commento, presenta anche il testo critico ebraico del libro di *Giosuè*. Le annotazioni e il commento seguono una duplice scansione. La prima è quella per cui si affronta il testo sotto il profilo delle questioni filologiche, testuali e lessigrafiche, con il commento delle varianti testuali più significative, e il significato di alcuni termini di particolare interesse.

La seconda scansione riguarda l'accostamento esegetico e teologico al testo di Giosuè, mettendo in rilievo sia l'aspetto letterario, sia quello teologico, nell'ottica di una lettura secondo l'unità dei due Testamenti, pur nel rispetto della reciproca diversità.

Tra i libri che propongono un percorso di *lectio divina* sul libro di Giosuè, con un *background* esegetico sufficiente istruito, segnaliamo qui quello di **F. Cocco, Giosuè e Giudici. Introduzione e commento** (Dabar-logos-parola), Messaggero, Padova 2010, pp. 144, € 16,00. Il commento procede per alcuni brani selezionati, con particolare attenzione al loro rilievo teologico-spirituale.

Per una riflessione agile e insieme acuta sui temi più problematici (la guerra, la guida divina, la tensione tra particolarismo e universalismo, l'edificare la pace nella terra), si suggerisce la lettura di G. FACCHINETTI, "Noi serviremo il Signore!". *Il libro di Giosuè, in Giovanni 18-21; Seconda lettera ai Corinzi; Giosuè* (Scuola della Parola. Diocesi di Bergamo, n. 9), Litostampa Istituto Grafico, Bergamo 2005, 157-214.

Per il commento che i Padri hanno fatto al libro di Giosuè, ma anche degli altri profeti anteriori, segnaliamo una volta per tutte: **J.R. FRANKE (ed.), Giosuè, Giudici, Rut, 1-2 Samuele** (La Bibbia Commentata dai Padri. Antico Testamento 3), Introduzione generale di A. DI BERARDINO, Città Nuova, Roma 2007, pp. 504, € 70,00.

### 3. Il libro dei Giudici

Il libro dei *Giudici* è narrativamente uno dei libri 'storici' più affascinanti, perché i protagonisti che lo affollano hanno tratti marcati, che li rendono singolari, e non semplicemente dei personaggi redatti secondo le preoccupazioni ideologiche dell'opera deuteronomistica, che si avvertono in particolare nella cosiddetta 'seconda introduzione' del libro (*Gdc* 2). Il libro segue la finzione letteraria di una successione storica di 'giudici' o capi d'Israele, ma in realtà vanno distinti i cosiddetti 'giudici minori', che sono semplicemente dei capitribù abbastanza prestigiosi per esercitare l'arbitrato in controversie tra clan, dai 'giudici maggiori', persone suscitate dallo spirito di YHWH per liberare Israele dai vari nemici che si succedono, e tutti aspiranti al possesso o al controllo delle terre occupate dagli israeliti. Il testo di *Giudici*, per il lettore cristiano, può presentare qualche problema, specie per le scene di violenza che la narrazione biblica non evita, non occulta. Nondimeno è forse uno dei testi biblici che affronta temi quanto mai attuali, come le tensioni tra gruppi, i conflitti tra popoli, le dispute tra famiglie, le molestie contro le donne e gli abusi contro i bambini, la seduzione del potere, la minaccia del caos morale che distrugge la società. L'autore biblico però fa emergere, anche in un quadro tanto fosco, l'agire di un Dio che, tramite il suo Spirito, suscita persone che mettono la propria umanità a servizio del bene comune, di una causa più grande, pur rimanendo, questa loro umanità, fragile e contraddittoria.

Il libro dei *Giudici* è il libro della speranza che si fa largo tra gli ostacoli più duri, vincendo la minaccia più grave: la rassegnazione, la rinuncia.

Per lo studio storico-critico del libro di *Giudici*, segnaliamo il già sopracitato testo di H.W. HERTZBERG, *Giosuè, Giudici, Rut*.

Per una lettura attenta al contenuto (più che ai problemi filologici) del libro dei *Giudici*, ci si può rivolgere all'opera di **J. CLINTON McCANN, Giudici** (Strumenti 46. Commenti), Claudiana, Torino 2009, pp. 189, € 19,00. Il volume, conformemente alla natura della Collana, è pensato per offrire spunti adatti alla predicazione e alla riflessione in gruppi di studio biblico.

Una presentazione del libro dei *Giudici*, con attenzione all'aspetto contenutistico, seguendo una lettura per macropericopi è quella che si può trovare in P. ROTA SCALABRINI, "Uomini e donne dello Spirito". *Il libro dei Giudici, in Paolo, interprete innovatore del Vangelo; Filippesi; Giudici* (Scuola

della Parola. Diocesi di Bergamo, n. 13), Litostampa Istituto Grafico, Bergamo 2009, 11-74.

Per l'introduzione e la *lectio divina* su alcuni brani di *Giudici* ci si può avvalere del sopracitato testo di F. Cocco, *Giosuè e Giudici. Introduzione e commento*.

#### 4. I libri di 1-2Samuele

I libri di 1-2*Samuele* vanno considerati come un'unica opera. Il materiale narrativo è molto vasto e peraltro costituisce uno dei vertici della prosa ebraica. I due libri presentano tre protagonisti fondamentali: Samuele, capo religioso e civile, ultimo erede dell'epoca dei giudici; Saul, il primo re della neoformazione politica chiamata 'Israele', e Davide. Quest'ultimo è il protagonista, che si fa largo nel momento dell'ascesa al trono, e progressivamente occupa tutta la narrazione, fino alla storia della successione al trono, con la drammatica eliminazione dei vari pretendenti, per cui resterà come successore soltanto Salomone. D'altra parte il racconto, fin dall'inizio di 1*Sam* 1, lascia trasparire come il vero protagonista sia un altro, il Signore, il Dio d'Israele, la cui azione è talora palese, altre volte molto più nascosta, ma efficace e insieme rispettosa della libertà dei vari personaggi umani, che popolano la storia. La lettura di 1-2*Samuele* deve dunque essere attenta per un verso all'aspetto letterario, in cui il narratore profonde la propria maestria, per l'altro verso alle problematiche storiche implicate dal racconto e infine alla teologia di forte stampo sapienziale, che pervade l'intera narrazione.

Un commento che non si addentra negli aspetti filologici e nelle problematiche storiche, ma legge sapidamente le pagine bibliche, facendo emergere la profonda visione teologica delle vicende e facendo gustare il racconto nei suoi vari risvolti, specie sapienziali, è quello dell'esegeta e teologo biblico di fama internazionale **W. BRUEGGEMANN, I e II Samuele** (Strumenti 22 - Commentari), Claudiana, Torino 2005, pp. 392, € 33,00. Si avverte in quest'opera il frutto di anni di riflessione, di frequentazione del testo, e insieme la preoccupazione di aiutare il lettore a cogliere lo spessore dei temi implicati dalla narrazione biblica.

Un commentario che segue meno la metodologia di analisi letteraria per muoversi secondo il classico metodo storico-critico, è quello di **H.W. HERTZBERG, I libri di Samuele. Traduzione e commento** (Antico Testamento 10), Paideia, Brescia 2003, pp. 544, € 46,80. La traduzione è però di un'opera risalente al 1986.

Un'introduzione in cui il lettore può avere brevemente un'informazione sugli attuali orientamenti dell'esegesi su 1-2*Samuele* e un valido commento di alcuni brani scelti, si può trovare in **L. MAZZINGHI, 1-2Samuele** (Dabar-logos-parola), Messaggero, Padova 2006, pp. 256, € 12,50. Il commento procede per alcuni brani selezionati, con particolare attenzione al loro rilievo teologico-spirituale ed è pensato per gruppi di ascolto, di *lectio divina*, di catechesi per adulti.

Sulla figura di Davide che campeggia in 1-2*Samuele* segnaliamo: **B. HALPERN, I demoni segreti di David. Messia, assassino, traditore, re** (Introduzione allo Studio della Bibbia. Supplementi 19), Paideia, Brescia 2004, pp. 504, € 49,90.

Egli ritiene che lo studio puramente letterario del testo biblico non prenda seriamente in considerazione l'intenzione dell'autore. Ebbene, l'intenzione della storiografia biblica è quella di raccontare una storia per dimostrare una tesi e non quella di raccontare una favola per trarne un insegnamento. La tesi perseguita è che la storia manifesta un'intenzione divina. L'approccio di Halpern è piuttosto apologetico, poiché egli ritiene che i materiali storici del *Dtr* siano stati fedeli alle loro fonti e solo in poche e determinate circostanze abbiano inventato dei fatti per dimostrare la loro tesi. Nel caso del figura di Davide dai libri di 1-2*Samuele* risulta comunque una biografia di persona per

un verso modesta e per altro verso assai complessa, ambigua, lontana dal modello consueto di grande re che la tradizione biblica ci ha consegnato.

Uno studio particolarmente attento alla dimensione letteraria e dedicato alla prima parte di *2Samuele* è quello di **B. COSTACURTA, *Lo scettro e la spada. Davide diventa re (2Sam 2-12)*** (Studi Biblici 53), EDB, Bologna 2006, pp. 248, € 22,10. L'autrice prosegue nell'analisi del testo biblico – dopo che in una sua opera precedente si era dedicata all'ascesa al trono da parte di Davide (***Con la cetra e con la fianda. L'ascesa di Davide verso il trono***, EDB, Bologna 1994, pp. 272, € 22,00) –, occupandosi dei primi anni del regno di Davide, quando il suo potere si consolida ed egli diventa sovrano di Giuda e poi d'Israele. Cominciano però a profilarsi tutti gli aspetti problematici legati al personaggio di Davide, in un paradossale intrico di innocenza e di colpevolezza, di affidamento al Signore e di astuzia, di violenza e di ricerca della verità e della nobiltà d'animo. La scrittura dell'opera non ha la forma classica del commentario, ma piuttosto quella di una riscrittura delle vicende raccontate dal testo biblico, istruita dalla scienza esegetica, e in particolare dalla narratologia. L'intento è quello di far emergere un profilo del personaggio a tutto tondo, e correlatamente lo spessore delle problematiche connesse, antropologiche e teologiche.

Una lettura della "storia della successione al trono di Davide", è proposta da P. ROTA SCALABRINI, *"Sion, la corona, il perdono". Il secondo libro di Samuele, in 2Samuele; 1-2Maccabei; Luca 9-19* (Scuola della Parola. Diocesi di Bergamo, n. 14), Litostampa Istituto Grafico, Bergamo 2010, 21-88.

## 5. I libri di 1-2Re

Anche i due libri dei *Re* vanno considerati un'unica opera biblica. Coloro che assumono l'ipotesi esegetica del *Deuteronomista* tendono ad accorparli con 1-2*Samuele*, mentre altri esegeti insistono sul fatto che il contenuto e i generi letterari delle due opere sono troppo difforni per essere considerati come un'unità. Peraltro vari studiosi considerano 1-2*Re* come l'acme di un grandioso affresco che si diparte dal libro di *Genesi* e riconoscono in tale impresa letteraria un plausibile influsso culturale della storiografia greca. Oltre ai problemi di natura più squisitamente letteraria, 1-2*Re* comporta anche una serie di questioni attinenti la storia d'Israele e la storiografia biblica.

Inoltre va sempre ricordato che, come già avviene nella tradizione ebraica che colloca l'opera all'interno dei *profeti anteriori*, la proposta storiografica di 1-2*Re* è squisitamente teologica, in quanto tenta una lettura delle vicende dei due regni (Israele e Giuda) alla luce della parola di Dio consegnata attraverso Mosè e i profeti, parola che rimanda all'alleanza e agli impegni da essa derivanti. Concretamente sono tre i grandi nuclei che vengono di volta in volta toccati (regalità, tempio, legge mosaica) evidenziandone nel contempo la diversa sorte. Infatti per la regalità si passa dallo splendido regno di Salomone alla sua divisione in due tronconi e alla fine misera con l'invasione babilonese; lo stesso si deve dire del tempio che appare costruzione mirabile destinata però alla distruzione. Diverso è invece il cammino della legge mosaica che acquista sempre più un ruolo dominante, decisivo per la valutazione degli eventi riguardanti il popolo di Israele e di Giuda.

Infine bisogna rimarcare la presenza, in un materiale che appartiene al genere 'cronaca regale', di due ampi cicli profetici: il ciclo di Elia e il ciclo di Eliseo. Questi materiali hanno una loro specificità, sia contenutistica che letteraria, per cui al loro interno si riconoscono molti dei fondamentali generi letterari di prosa profetica. Nella prospettiva dell'ipotesi deuteronomista della scuola di Göttingen si tratterebbe del secondo strato redazionale.

Per un commento 'maggiore' ad 1-2*Re* ci si può riferire all'opera di **M. NOBILE, *1-2Re: nuova versione, introduzione e commento*** (I libri biblici - Primo Testamento 9), Paoline Editoriale Libri, Milano 2010, pp. 584, € 38,00.

L'introduzione (15-36) consente di avere un quadro puntuale delle maggiori questioni esegetiche connesse ai libri di 1-2Re: trasmissione del testo, problema della cronologia, i problemi della redazione e della storicità, la strutturazione letteraria dell'opera.

Nella seconda parte dell'opera si trova il commento. In esso l'autore offre una propria traduzione del testo biblico, a cui fa seguire una presentazione d'insieme della sezione letteraria, individuata secondo la strutturazione precedentemente proposta, e un'analisi puntuale dei singoli versetti. Nella terza parte del commentario si trova una ripresa sintetica sul messaggio teologico di 1-2Re, nonché sulla loro canonicità e sulla storia dell'interpretazione. Di particolare utilità è pure il fondamentale lessico biblico-teologico di 1-2Re.

Per 1-2Re segnaliamo anche altre due opere: **R.D. NELSON, I e II Re** (Strumenti 51. Commentari), Claudiana, Torino 2010 (or. 1988), pp. 328, € 32,00, che in vista dell'uso per la predicazione cerca di evidenziare la trama teologica soggiacente agli eventi; **C. BALZARETTI, I libri dei Re** (Guide spirituali all'Antico Testamento), Città Nuova, Roma 2002, pp. 224, € 15,00; dopo l'introduzione generale, si selezionano e si commentano le pagine fondamentali di 1-2Re dal punto di vista letterario e teologico.

## 6. Il libro di Rut

Il libro di *Rut* è, nella Bibbia cristiana, collocato nei libri storici, tra *Giudici* e *1Samuele*. Nella Bibbia ebraica è invece posto tra le *meghillôt* ed è letto per la festa delle *Settimane* (Pentecoste). A dispetto della sua brevità continua ad esercitare un forte fascino su lettori di ogni tempo ed oggi attrae l'attenzione di molti studiosi contemporanei, specie del mondo femminile. Infatti, pur nella sua apparente distanza dai grandi temi biblici, la storia narrata mostra come tali tematiche si possano tradurre nel quotidiano, nella storia più feriale.

Per un'esegesi analitica del libro di *Rut* si segnala anzitutto l'opera di **D. SCAIOLA, Rut. Nuova versione, introduzione e commento** (I libri biblici - Primo Testamento 23), Paoline Editoriale Libri, Milano 2009, pp. 320, € 29,00. L'autrice adotta come ipotesi di lettura quella della composizione tardiva dell'opera, che risulterebbe così una sorta di *midrash* in cui si riprendono, si rielaborano ed eventualmente si criticano molti temi dei testi biblici più antichi. Il libro di *Rut* manifesta così un raffinato lavoro di intertestualità. La brevità del testo biblico consente un commento molto analitico, adatto al lettore che è aduso alle questioni filologico-esegetiche. Nella terza parte si affrontano le problematiche teologiche e la storia dell'interpretazione della *megillāh* di *Rut*, come pure la «storia degli effetti» che il libro ha generato e continua a generare.

Altro ampio commento esegetico, ma certamente meno accurato ed analitico del precedente, è quello di **J. VILCHEZ LINDEZ, Rut ed Ester** (Commenti biblici), Borla, Roma 2004, pp. 320, € 28,50.

Un'altra lettura del libro attenta agli aspetti letterari e teologici si può trovare in **C. D'ANGELO, Il libro di Rut. La forza delle donne. Commento teologico e letterario** (Biblica), EDB, Bologna 2004, pp. 224, € 16,90. All'analisi del contenuto del libro e alle dinamiche che ne fanno un *unicum* della letteratura biblica (la forza che innalza Rut dall'anonimato, dalla vedovanza e dalla vergogna della sterilità fino alla gloria della discendenza regale e messianica) è seguita da una seconda e terza parte dell'opera in cui si studiano le letture post-bibliche del libro di *Rut* e in particolare le letture ebraiche antiche e moderne.

Per destinatari un po' meno esigenti sul piano filologico e che, in particolare, si avvicinano al testo in una prospettiva di *lectio divina* si vedano le prime

cinquanta pagine di **D. SCAIOLA, *Rut, Giuditta, Ester*** (Logos-Dabar-Parola), Messaggero, Padova 2006, pp. 192, € 10,50.

Altro contributo adatto alla *lectio divina* è **A.M. CANOPI, *Sotto le ali del Dio di Israele. Lectio divina sul libro di Rut*** (Coltivare la Parola 6), Paoline Editoriale Libri, Milano 2004, pp. 80, € 8,00.

Interessante è l'opera in collaborazione di **M. ZATTONI - G. GILLINI - G. MICHELINI, *Rut, la straniera coraggiosa*** (La parola di Dio - Seconda serie), San Paolo Edizioni, Cinisello Balsamo 2009, pp. 176, € 13,00. Il libro di *Rut* viene letto attraverso tre prospettive diverse. Anzitutto il filosofo Massimo Cacciari introduce alla figura di Rut come donna straniera. L'esegeta G. Michelini presenta questa figura nell'ottica della tradizione giudaica e poi cristiana. Infine la coppia di psicopedagogisti, Zattoni-Gillini, coglie nella storia di Rut e Noemi, suocera e nuora, una luce capace di illuminare le complesse relazioni familiari.

***Prof. Patrizio Rota Scalabrini***